

### LA SETTA DELLA GENITORIALITÀ: UNO STUDIO QUALITATIVO SULL'ALIENAZIONE GENITORIALE.

#### Riassunto di Cristina Caparesi

Quest'articolo è un riassunto *The Cult of Parenthood: A Qualitative Study of Parental Alienation*, uno studio di Amy Baker che può essere letto qui: <http://freeminds.org/psych/cultofparenthood.htm>.

Gli studi sul settarismo presentano aspetti di estremo interesse che sono applicabili anche al fenomeno *dell'alienazione genitoriale* come ha cercato di dimostrare una ricerca qualitativa di Amy Baker, psicoterapeuta newyorkese, che ha lavorato sull'analisi dei contenuti delle esperienze di 40 adulti che si erano definiti vittime di alienazione genitoriale quando erano bambini (Baker, 2005). L'autrice mette a confronto le caratteristiche dei genitori alienanti, che emergono dal racconto dei figli adulti, con le strategie dei leader di gruppi manipolativi (GM). I risultati hanno rivelato che i figli adulti descrivevano il genitore alienante in modo molto simile a come gli ex membri di GM descrivono i loro leader. I genitori alienanti venivano descritti come narcisisti che richiedevano devozione e fedeltà eccessiva, soprattutto a spese dell'altro genitore, utilizzavano molte delle manipolazioni emotive e tecniche di persuasione usate dai leader di GM che aumentavano la loro dipendenza dal genitore alienante. E, infine, i genitori sembravano beneficiare della alienazione tanto quanto i leader di GM. Se consideriamo le conseguenze dell'alienazione, gli adulti della ricerca riferivano molti degli esiti negativi degli ex membri di gruppi manipolativi come bassa autostima, senso di colpa, depressione, e mancanza di fiducia in se stessi e negli altri.

Questi risultati possono fornire un quadro utile per concettualizzare l'esperienza di alienazione parentale e dovrebbero anche essere utili per i terapeuti che se ne occupano. La Baker parte dalla definizione di West e Langone che definisce il GM come: un gruppo sociale gerarchico nel quale c'è un leader che richiede devozione eccessiva, usa tecniche di manipolazione emotiva e di persuasione per strutturare la dipendenza, e raggiunge i suoi scopi a spese degli adepti.

#### Risultati

##### 1. Richiesta di un'eccessiva devozione

La prima caratteristica che emerge dai racconti è la richiesta di devozione. I leader si presentano superiori e degni di devozione. Manifestano caratteristiche psicopatiche e narcisiste: non si accontentano dell'espressione di devozione ma richiedono che questa venga dimostrata con affermazioni pubbliche di fede. Gli adulti ricordavano che da bambini erano pressati dal dover mostrare devozione al genitore alienante. Lealtà e devozione venivano sollecitate alternando seduzione dolce e imposizione. Gli

intervistati sostenevano di sentirsi dei traditori ogni volta che tornavano dalla visita al genitore alienato. In tali occasioni l'alienante richiedeva un livello di adulazione ed esclusivismo tale che sentivano di dover fare una scelta e prima o poi finivano per staccarsi emotivamente dall'alienato.

### **2. Manipolazione emotiva e tecniche di persuasione per creare dipendenza**

Un'altra caratteristica fondamentale dei leader di gruppi manipolativi è l'uso di tecniche manipolative. I leader di GM effettuano campagne di denigrazione per demonizzare il mondo esterno inducendo il pensiero che tutto all'esterno è pericoloso. Induzione di paura del mondo esterno con falsi scenari di disastri e minacce di forze esterne ed un senso di imminente fine del mondo (es. Jonestown, Heaven's Gate, ecc.) . A seguire la Baker riconduce queste tecniche a cinque comportamenti dei genitori alienanti.

*- Sparlavano dell'altro genitore per ridurre la sua importanza e valore*

I partecipanti della ricerca sottolineavano la costante litanìa di commenti negativi sull'altro genitore di fronte ad altri e al bambino stesso. Molti dei commenti erano affermazioni generali sulle mancanze dell'altro. Questa tecnica assomiglia a quello che fanno i leader di certi gruppi che demonizzano il mondo esterno per creare dipendenza. Nelle campagne pervasive di denigrazione del genitore alienato, rappresentazione del male, gli alienanti instillavano paure nei figli e si offrivano come l'unico protettore di cui potersi fidare .

*- davano l'impressione di quanto l'altro fosse pericoloso per instillare paura e rigetto*

Denigrare l'altro genitore aveva due obiettivi fondamentali: da una parte recidevano il rapporto con l'altro e dall'altra aumentavano il bisogno di protezione del bambino. Quando un bambino percepisce la paura (reale o immaginaria) il suo desiderio di essere vicino e confortato dalla figura di attaccamento / protezione è attivata. L'attaccamento è un meccanismo di protezione biologicamente determinato e i genitori alienanti lo sfruttano per indurre artificialmente il desiderio del loro bambino di essere vicino a loro.

*- mentivano sui sentimenti dell'altro genitore per creare risentimento e distanza psicologica.*

Nei GM l'uso di un pensiero bianco/nero, noi/voi serve per promuovere la credenza che tutti coloro fuori dal gruppo sbagliano e che nulla è buono o funziona al di fuori. I genitori alienanti descritti dalla Baker manipolavano le situazioni inventando false accuse per alimentare risentimento e dolore e convincere il figlio dell'assenza di amore dell'altro genitore. Poiché i genitori alienanti eliminavano la comunicazione con l'altro

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°3 | dicembre 2015

genitore e controllavano tutte le informazioni, non era possibile mettere in dubbio la veridicità di ciò che veniva raccontato loro.

*- toglievano il proprio amore se il bambino mostrava affetto positivo verso l'altro genitore.*

I leader manipolativi creano confusione ed ansia ricorrendo a meccanismi di premi punizioni: togliere l'amore e l'accettazione nei membri provoca insicurezza al punto tale che tutte le energie vengono impiegate per recuperare l'amore del leader.

Anche gli adulti vittime di genitori alienanti ricordavano come questi rimuovessero il suo amore ogni volta che facevano un commento positivo sull'altro genitore. Ad esempio molti partecipanti riferivano che il genitore alienante togliesse loro la parola quando tornavano dalle visite con l'altro. Per la loro dipendenza dal genitore alienante erano terrorizzati all'idea della sua disapprovazione e quindi si impegnavano al massimo per recuperare il suo amore.

*- cancellavano l'altro genitore*

Nel controllo del milieu i leader vigilano il contenuto comunicativo tra i membri del gruppo nell'ambiente interno ed esterno, stigmatizzando tutto quanto sia contrario a loro e alla loro dottrina. Nel primo caso vietano dubbi e perplessità dei membri ed allontanano i dubbiosi dal resto degli adepti, nel secondo caso stigmatizzano le critiche e le persone esterne, come famigliari e amici degli adepti.

Gli adulti della ricerca portavano racconti simili nei confronti del genitore alienante, ad es. non potevano comunicare con nessuno che parlasse bene di lui o lei. Alcuni erano privi anche di una fotografia del genitore assente e non potevano assolutamente parlare di lui/lei.

### **3) Perseguire i propri scopi invece che quelli degli adepti/figli**

La terza caratteristica evidenziata dalla Baker riguarda i benefici dei leader dei gruppi manipolativi a danno degli adepti. Sebbene i leader dichiarino di operare per il bene dei membri è vero esattamente il contrario. I vantaggi sono di tipo economico e psicologico: hanno un controllo finanziario e possono spendere il denaro come vogliono, hanno potere ed esercitano controllo e autorità sugli adepti. I genitori alienanti della ricerca non dovevano dividere il tempo con l'altro genitore, non avevano complicazioni di orari e potevano crescere i figli senza doversi confrontare con l'altro. Non avevano problemi economici visto che i più si erano risposati. L'alienazione del figlio era un'espressione della loro vendetta su una persona che

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°3 | dicembre 2015

secondo loro se lo era meritata. E, infine, provavano la soddisfazione narcisistica di essere la persona più importante nella vita del proprio figlio.

Attraverso le strategie sopra descritte, questi genitori estendevano l'idealizzazione naturale dei loro figli fino all'età agli adolescenziale ed anche dopo in adultità. Mantenendo uno stato di dipendenza dei propri figli questi genitori ritardavano o cercavano di evitare la naturale separazione e de-idealizzazione dei loro figli, scongiurando i sentimenti naturali di perdita e di tristezza che di solito accompagnano il processo di individuazione ed il fatto che i figli vivano la propria vita.

Anche le conseguenze del processo di alienazione si assomigliano con le esperienze di ex membri di GM. Una prima conseguenza è la bassa autostima. Gli ex membri segnalano una bassa autostima e un senso di vergogna per essere stati ingannati e manipolati dal leader. Si sentono stupidi per aver creduto alle sue bugie e per non aver messo in discussione quello che era stato detto loro. Soffrono anche per l'eccessiva dipendenza dal leader. Allo stesso modo gli adulti di genitori alienanti ritengono che avrebbero dovuto mettere in dubbio quanto detto sull'altro. Il fatto che l'altro genitore fosse in parte dentro di sé faceva sì che anche il bambino si sentisse cattivo e disprezzabile. Rifiutare l'altro genitore conduceva il bambino a rifiutare quella parte di sé che gli assomigliava. Più e più volte al bambino veniva spiegato che il genitore lo aveva lasciato o che non si curava di lui ed anche questo portava ad una diminuzione di autostima perché il bambino presupponeva che se il genitore non lo amava, era perché se lo era meritato e fosse causa sua.

Una seconda caratteristica era il senso di colpa. Gli ex di GM si sentono in colpa quando si rendono conto di come il loro comportamento ha significato perdita e dolore per i suoi cari o per la sua stessa vita. Anche gli adulti di questa ricerca vivevano un senso di colpa per il genitore tradito.

Una terza conseguenza caratteristica comune è la depressione. Gli ex di GM vivono momenti di forte depressione per aver perso il meglio della propria vita, o del tempo perduto con i propri cari o con gli amici. Lo stesso con gli adulti della ricerca che si erano sentiti rigettati dal genitore alienato e non avevano potuto neanche esprimere il proprio dolore e per questo motivo non avevano neanche ricevuto adeguato sostegno.

La mancanza di fiducia è un ultimo tratto comune. Gli ex di GM, sapendo di essere stati manipolati una volta, temevano di poterlo essere di nuovo ancora e non si fidavano di loro stessi. Ma anche gli adulti della ricerca non si fidavano delle proprie percezioni perché fin da piccoli era stato detto da un genitore che l'altro era cattivo (quando per lo più loro ne avevano un ricordo positivo). Alcune donne, alienate dai loro padri hanno riferito di non essere in grado di avere fiducia che gli uomini sarebbero stati in grado di amarle.